



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Lorenzo Gobbo

*Il primo Seminario JLIS.it:
Modellare la conoscenza, standard archivistici e bibliografici
a confronto (Università di Firenze, 19 maggio 2022)*

Giovedì 19 maggio 2022 ha avuto luogo, presso l’Aula Magna del dipartimento SAGAS dell’Università di Firenze, il primo seminario della rivista JLIS.it, rivista italiana di biblioteconomia, archivistica e scienza dell’informazione. La giornata, dal tema *Modellare la conoscenza, standard archivistici e bibliografici a confronto*, ha visto il succedersi di interventi da parte di numerosi relatori tra accademici, bibliotecari, informatici e archivisti. Il resoconto della giornata.

A dare il via alla giornata è stato l’intervento di Federico Valacchi, condirettore della rivista e professore ordinario di archivistica e archivistica informatica presso l’Università di Macerata. Centrale, nel suo contributo, il concetto di meta-catalogazione come possibile punto di incontro tra tradizioni catalografiche e descrittive maturate in ambiti disciplinari diversi; questo, in una fase di transizione in cui metodi e prassi consolidate sono chiamati a confrontarsi con una continua trasformazione dei modelli di produzione e trasmissione dell’informazione, sempre più influenzati da innovazioni di carattere tecnologico.

Su questa linea prosegue l’intervento di Tiziana Possemato, diret-

tore di @Cult e CIO di Casalini Libri, che dall'informatica prende in prestito i concetti di programmazione orientata agli oggetti (*Object Oriented Programming* - OOP) e di *entity modeling* per far fronte al problema dell'identificazione degli oggetti del mondo reale (*real-world objects*) come entità. La conversione dei cataloghi in *Linked Open Data* richiede la formalizzazione di grandi quantità di dati disomogenei: è quindi sempre più indispensabile rivolgersi ad algoritmi e complesse logiche di matching per risolvere le ambiguità generate da molteplici descrizioni relative alle medesime entità. Se il ragionamento di Possemato evidenzia i possibili e necessari benefici portati dall'assorbimento di pratiche informatiche per l'attività catalografica, quello di Valdo Pasqui, responsabile del coordinamento applicativi dell'Università di Firenze, si muove in senso opposto presentando la necessità di un approccio multidisciplinare in cui è proprio l'esperienza di biblioteche, archivi e musei a rappresentare un prezioso contributo per l'*Information Communication Technology* (ICT) nella definizione di standard e metodologie per la metadattazione. Passando in rassegna una serie di progetti nazionali ed europei, Pasqui mostra come una progettazione basata su schemi di metadati, ontologie e vocabolari controllati possa incrementare la flessibilità e l'interoperabilità di sistemi gestionali e cataloghi.

I successivi interventi di Carlo Bianchini, professore associato dell'Università di Pavia e coordinatore del Gruppo Wikidata per Musei, Archivi e Biblioteche (GWMAB), e Pierluigi Feliciati, professore associato di scienze documentarie presso l'Università di Macerata, concordano sulla necessità di una cooperazione tra biblioteche, archivi e musei al fine di ottenere modelli concettuali unitari e trasversali, in grado di identificare in modo univoco le entità logiche a prescindere dall'ambito di applicazione. Per il perseguimento di questo obiettivo entrambi auspicano al raggruppamento dei diversi modelli logici in ontologie più vaste (Feliciati fa riferimento ad una *core-ontology*), possibilità rappresentata dalla *Linked Open Data Cloud* e dall'infrastruttura *Wikidata*.

La parola passa poi a Mauro Guerrini, fondatore e direttore della rivista, che affronta le problematiche relative al titolo uniforme e alla difficoltà di individuare un sistema di identificazione univoco tra contesti culturali e linguistici diversi: per mezzo di alcuni esempi viene dimostrato come i singoli contesti nazionali tendano a privilegiare una forma rispetto ad un'altra; viene quindi suggerito, come soluzione, il concetto più flessibile di titolo preferito.

A chiudere la mattinata, interviene Lucia Sardo, ricercatrice presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, la cui relazione riporta all'attenzione dei presenti la centralità, nell'elaborazione di modelli concettuali, delle funzioni utente. Le logiche di progettazione dei cataloghi non possono non tenere conto delle abitudini ed esigenze degli utenti, sempre più influenzate dalle funzionalità offerte dai motori di ricerca. Cosa cercano gli utenti? Cosa si aspettano di ricevere come risposta? Queste domande richiedono una riflessione tempestiva e la ricerca di soluzioni a problemi quali categorizzazione e analisi dei comportamenti degli utenti.

La sessione pomeridiana si apre con l'intervento di Anna Lucarelli, vicedirettrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che, dopo una presentazione della versione aggiornata del Nuovo Soggettario, affronta il tema della condivisione di strumenti e linguaggi di indicizzazione tra ambiti disciplinari diversi. Nello specifico Lucarelli espone come l'utilizzo di vocabolari controllati, aderenti agli standard internazionali, permetta l'esplorazione e l'indicizzazione di universi documentari eterogenei.

Annantonia Martorano ed Elena Gonnelli, rispettivamente ricercatrice e assegnista presso l'Università di Firenze, propongono l'esperienza maturata in ambito agroalimentare (o Agritech) come base per la realizzazione di un modello concettuale, replicabile in ambito archivistico, in grado di garantire la gestione e la conservazione dei flussi di dati generati dal tracciamento delle filiere di produzione industriali. Modello caratterizzato dall'impiego di specifici Software Packages (LIMS) a supporto dell'intero processo di gestione e archiviazione di

dati e processi.

La proposta di Giovanni Bergamin, ex responsabile del Settore Servizi Informatici della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, riporta il discorso in ambito bibliografico ponendo la questione del ruolo delle biblioteche nella organizzazione dell'informazione all'interno dell'ecosistema del web e, più nello specifico, dei *Linked Data*. Se in Italia il ruolo delle biblioteche non è ancora adeguatamente valorizzato, fuori dai confini nazionali si possono trovare esempi virtuosi di integrazione tra nuovi e vecchi modelli: la Biblioteca Nazionale Francese sta lavorando ad una nuova versione (*nouvelle génération*) del formato MARC, l'INTERMARC, compatibile con i modelli RDA e IFLA LRM; lavoro analogo a quello ad opera di Wikibase che sta sperimentando l'inclusione delle entità IFLA LRM all'interno del proprio metamodello (*Wikibase data model*).

I successivi interventi di Laura Manzoni e Denise Biagiotti, dell'Università di Firenze, sono entrambi di stampo nozionistico in cui vengono affrontati i temi del ruolo degli identificatori nell'ambito del web semantico (Manzoni) e l'evoluzione dei termini della catalogazione internazionale avvenuti tra la pubblicazione dei modelli FRBR (1998) e IFLA LRM (2017).

Federico Valacchi propone infine un riassunto della relazione di Concetta Damiani, indisponibile per la giornata. Concludono commenti di Mauro Guerrini e un dialogo tra pubblico e relatori.

Nel suo insieme la giornata ha dimostrato una discreta reattività del mondo accademico alle innovazioni, specialmente per quanto riguarda l'influenza dell'informatica all'interno delle pratiche tradizionali e il conseguente spostamento dell'attenzione dai dati ai metadati. Il timore è che allo sforzo teorico possa non corrispondere una conseguente pratica di potenziamento delle attività di biblioteche e archivi, o, ancora più importante, del servizio agli utenti. Come sottolineato da Mauro Guerrini, significativa è l'assenza all'interno del dibattito delle biblioteche nazionali che sembrano aver delegato definitivamente i propri compiti di attuazione e coordinamento di nuovi modelli a

iniziative di natura *open source*, di cui Wikidata è l'esempio più significativo.

L'auspicio è quello di porre le basi per un dialogo atto a garantire l'interoperabilità non solo tra biblioteche e archivi ma tra tutti i beni culturali, in cui il servizio all'utenza sia il punto di partenza e di arrivo di ogni riflessione. In questo senso una nota di merito a Lucia Sardo che ha presentato uno degli interventi più attenti a mantenere al centro del ragionamento gli utenti, i loro comportamenti e soprattutto le loro necessità.

Abstract

Il 19 maggio 2022 ha avuto luogo, presso il dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, il primo seminario della rivista JLIS.it dal tema *Modellare la conoscenza, standard archivistici e bibliografici a confronto*. Numerosi gli interventi da parte accademici, bibliotecari, informatici e archivisti. Il resoconto della giornata.

Linked Data; Bibliografia; Archivistica; Metadattazione

On Thursday, May 19, 2022 the SAGAS department of the University of Florence hosted the first seminar of the journal JLIS.it on the theme: Modellare la conoscenza, standard archivistici e bibliografici a confronto. Numerous interventions by academics, librarians, computer scientists and archivists. The report of the day.

Linked Data; Library Science; Archival Science; Metadata